



Il Taj Mahal in fiamme, l'albergo più lussuoso di Mumbai trasformato in una trappola mortale

→ **Terroristi in azione** Nell'albergo sarebbe rimasto asserragliato un solo attentatore

→ **Il console** Fabio Ruggie: tra i nostri concittadini c'è anche una bimba di sei mesi

# Sette connazionali in ostaggio

## All'Oberoi paura per il blitz

A notte fonda 7 italiani, fra cui una donna con la figlia di sei mesi, erano bloccati all'hotel Oberoi di Mumbai, mentre le forze speciali indiane davano la caccia agli ultimi terroristi. Morì un imprenditore di Livorno.

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

A Mumbai la mezzanotte è passata da trenta minuti. Fabio Ruggie, responsabile del consolato italiano, è sveglio da ventisette ore ed è pron-

to a trascorrere un'altra notte in bianco. «La situazione non si è ancora sbloccata -afferma Ruggie al telefono-, anche se la buona notizia potrebbe arrivare da un momento all'altro. Sette nostri connazionali sono sempre trattenuti all'interno dell'albergo Oberoi. Le forze di sicurezza indiane dicono di avere avvistato l'ultimo terrorista, credo al quindicesimo piano. Dopo la cantonata che hanno preso in mattinata annunciando di avere "bonificato" l'altro hotel, il Taj Mahal, per scoprire poi che qualcuno degli assalitori era ancora nascosto dentro, ora procedono con maggiore

cautela. Il loro piano è far defluire gli ospiti stranieri in sicurezza. Il problema è che il tempo passa, e fra i sette italiani ci sono una bambina di sei mesi e alcuni anziani ultrasessantenni, che non toccano acqua dall'altra sera. In un clima torrido come è quello di Mumbai, potete immaginare la sofferenza». Ruggie è stato in contatto telefonico costante con i prigionieri dell'Oberoi, uno dei quali non essendo riuscito a raggiungere la propria stanza, si è barricato in uno sgabuzzino.

Per un altro connazionale, l'imprenditore livornese Antonio Di Lo-

renzo, purtroppo il viaggio in India in compagnia del figlio Massimiliano, è finito tragicamente mercoledì sera all'hotel Oberoi. Una granata lanciata dagli assalitori l'ha centrato in pieno, mentre attorno si scatenava l'inferno. Spari di armi automatiche, scoppi di bombe a mano, grida di ospiti terrorizzati nel salone d'ingresso, nei ristoranti. E la fuga disperata, chi ce l'ha fatta, verso l'esterno, o ai piani alti, o nei sotterranei. Un altoatesino, Max Liebl, 43 anni, racconta: «Erano da poco passate le 22. Ero a cena con mia moglie. Improvvisamente abbiamo sentito degli spari. Ci siamo alzati

### Sale il numero dei morti

**LA BATTAGLIA** ■ Gli scontri vanno avanti tutta la notte. All'Hotel Oberoi i terroristi tengono in ostaggio oltre 200 persone, tra cui 7 italiani. Il numero dei morti sale a 125

### Ore 10.00 «Salva per miracolo»

Arrivano le prime testimonianze: «Negli hotel morti e feriti». Una parlamentare Ue: «Mi sono rifugiata in cantina»

### Ore 12.17 Sette gli italiani prigionieri

Sotto assedio l'hotel Oberoi. Sette italiani sono ancora dentro il complesso, tra cui una bambina